

IL RITORNO DEL TERRORE L'islam radicale

Fausto Biloslavo

■ Espulsioni dei sospetti jihadisti, carceri speciali per i terroristi, raddoppio dei militari nelle strade, chiusure di moschee e associazioni estremiste oltre a una nuova legge contro il «separatismo islamico» in Francia. Il presidente Emmanuel Macron è deciso ad un giro di vite incalzato dall'eterna aspirante all'Eliseo, Marine Le Pen, che ipotizza anche cambiamenti costituzionali per schiacciare il pericolo jihadista. «Poiché il terrorismo è un atto di guerra richiede una legislazione di guerra» ha afferma-

CONTROMISURE

Oggi riunito il Consiglio di Difesa: raddoppierà i soldati nelle strade

to la presidente del Fronte nazionale.

Macron, dopo le decapitazioni in chiesa a Nizza, ha dato ordine di raddoppiare la presenza dei militari nelle strade e a presidio dei luoghi di culto, dell'operazione Sentinelle, da 3mila uomini a 7mila. Oggi si riunirà il Consiglio di Difesa a Parigi.

Ieri mattina all'Assemblea nazionale si è acceso il dibattito sulla linea dura. Una delle misure da incrementare sono le espulsioni. In seguito alla decapitazione dell'insegnante, Samuel Paty, il ministro dell'Interno, Gérald Darmanin, ha annunciato l'espulsione di 231 immigrati radicalizzati, compresi 180 in carcere. L'opposizione definisce «le espulsioni legittima difesa» e chiede di più con azioni di massa. Gli espulsi fanno parte di una particolare categoria delle famose «Fiche S» di sospetti jihadisti, che non hanno ancora compiuto reati. Si tratta di un «esercito» di aspiranti tagliagole di 22mila persone, praticamente impossibile da controllare sempre e simultaneamente. Di questi almeno 8mila sono «attivi» e in Francia, ma il numero di stranieri, che si possono espellere, si riduce a 600-800 elementi. Molti sospetti hanno la

Espulsioni, moschee e militari: ecco le leggi speciali di Macron

*La Francia e il giro di vite sui sospettati di jihadismo
Centri e scuole coraniche chiuse, stop ai fondi dall'estero*

doppia nazionalità. Le Pen vorrebbe cancellare quella francese per sbatterli fuori, ma non esistono norme a riguardo. E poi c'è il problema dei radica-

lizzati francesi, che non puoi espellere, ma si sta dibattendo se considerarli «collaboranti dei nemici» della Repubblica per internarli o imprigionarli.

Le Pen chiede addirittura la costruzione di nuove carceri speciali. I 1500 jihadisti dietro le sbarre spesso fanno proseliti e conquistano spazi in nome

dell'Islam radicale.

Macron sembra più propenso a intervenire sull'immigrazione con un giro di vite su ingressi e domande di asilo riducendo sensibilmente i tempi dei ricorsi, che paralizzano non solo l'Italia, ma anche la Francia.

Il governo vuole aumentare le chiusure di centri estremisti e moschee (ben 73 nel mirino comprese le scuole coraniche). Dopo l'insegnante decapitato sono stati sprangati il Collettivo contro l'islamofobia in Francia, la pseudo Ong umanitaria BarakaCity, il collettivo Cheikh Yassine dal nome del

L'escalation

1

L'assassino di Samuel Paty

L'insegnante decapitato per aver mostrato agli studenti le vignette di Charlie Hebdo

2

La reazione di Macron: controlli alle moschee

Il premier francese annuncia che non tollererà il separatismo delle comunità islamiche

3

Erdogan contrattacca: «Europa islamofobica»

Ankara definisce Macron malato mentale e parte il boicottaggio del Made in France

IN PRIMA LINEA

il presidente francese, Emmanuel Macron, arrivato a Nizza dopo l'attacco in cui hanno perso la vita tre persone ha annunciato che la protezione dei luoghi di culto verrà rafforzata. Nella foto sotto, l'analista Ely Karmon



TEMPI DURI

Non sono lupi solitari

NIENTE PAURA

La Le Pen propone anche carceri «ad hoc» e una legislazione di guerra

leader di Hamas ucciso dall'esercito israeliano e la moschea di Pantin. Il problema è che la chiusura del luogo di culto durerà al massimo sei mesi e le associazioni hanno già annunciato ricorsi in tribunale. Però nel mirino del ministro dell'Interno ci sono 51 associazioni islamiche radicali. Una nuova legge dovrebbe proibire «l'Islam consolatore» ovvero i finanziamenti da potenze straniere (151 imam sono pagati dalla Turchia, 120 dall'Algeria e 20 dal Marocco).

I volontari francesi dell'Isis e Al Qaida erano 2000, il 40% degli adepti europei. Le autorità avrebbero sventato negli ultimi tempi una decina di attentati, ma il problema del radicalismo islamico è intrecciato con intere aree di una quindicina di città quasi fuori controllo. Si calcola che fra i 5.720.000 musulmani di Francia esista un humus radicale di 300mila persone, soprattutto giovani.

Uno dei motivi che ha spinto Macron ad affrontare il cosiddetto «separatismo islamico». Il 9 dicembre verrà presentata una legge che vieterà severamente l'istruzione fondamentalista a casa o in scuole coraniche simili alle madrasse taliane spesso ricavate nelle moschee.

